

Il Comitato Regionale nel valutare il lavoro svolto dalla Regione in questo triennio e la risposta costruttiva, se pur timida, che gli A.S. hanno profuso nelle attività che si sono via via succedute:

- ✓ Poli di eccellenza: Ambiente e nuovi stili di vita (tema particolarmente sentito nella nostra Regione);
- ✓ Sinodo dei Magister;
- ✓ Catechesi sulla Dottrina sociale della Chiesa;
- ✓ Incontro: “Io e il Masci Insieme si può”
- ✓ Campo della Responsabilità;
- ✓ Ecc. ecc.

grazie anche alle sollecitazioni e gli stimoli pervenuti continuamente dai “mezzi di comunicazione” (Strade Aperte, Quaderno, Portale, Newsletter), ritiene che la “continuità”, con l’esperienza acquisita, debba essere un collante su cui lavorare tutti insieme per affrontare il prossimo triennio e porre le basi necessarie per sviluppare il prossimo futuro del Movimento.

In tal senso ha individuato tre macro aree di intervento su cui pone particolare attenzione:

- Formazione
- Ambiente
- Sviluppo

Formazione (*Si educa attraverso ciò che si dice, di più attraverso ciò che si fa, ancor di più attraverso ciò che si è. - BP*)

Sant’Agostino diceva: “Non cerchiamo per trovare – e aggiungeva – ma troviamo per cercare ancora”, nel senso che non riteneva che l’oggetto della ricerca, così come l’oggetto della formazione, fosse un momento determinato, un attimo a cui poter dire: “Fermati, sei bello”. (Quaderno n.3 pag. 39 Rimettersi sempre in gioco di Luciano Corradini).

Con la formazione non si tratta di orientare ad una mera preparazione tecnica (almeno non solo) la quale se pur necessaria rappresenta solo un aspetto di quello che la “formazione” è capace di effondere. Con la formazione si è invitati a guardare oltre, a verificare le proprie capacità, a mettersi in discussione, a confrontarsi, a valutare i propri “talenti”, a condividere ciò che mi è stato donato con gli altri e gli altri con me, in un accrescimento continuo, permanente che mi forma ergo mi educa.

La formazione come base della propria crescita, la formazione come elemento qualificante della “proposta” e nel contempo, la “proposta” come base della formazione.

Si continua a crescere e si affronta il cambiamento per tutta la vita (Quaderno n.3 pag. 7 L’educazione continua ... di Riccardo Della Rocca). ...”I concetti di “educazione permanente” sono infatti oggi patrimonio dello scoutismo. si presenta come invito a uomini e donne ad applicare i principi del metodo scout alla loro formazione continua.” (Quaderno n. 3 pag. 28 Un metodo per la formazione permanente di Romano Forleo).

Qualche idea:

Isole della scoperta. Per facilitare quest’approccio alla “scoperta” riteniamo che le isole devono essere gestite completamente dalle Regioni (strumenti, risorse umane, logistica e quant’altro) e, affinché ci sia un filo conduttore comune, coordinate dalla Pattuglia Nazionale alla Formazione.

Isole della Responsabilità: Nel campo della responsabilità tenutosi a Battipaglia, i partecipanti, hanno indicato nella suddivisione dell'evento formativo (almeno in due campi) una necessaria articolazione per avere maggior tempo a disposizione per il confronto, per le tematiche e i momenti forti che l'evento stesso sprigiona.

Ambiente (*Procurate di lasciare il mondo un po' migliore di come lo avete trovato. - BP*)

"Vita nella natura, contrapposta al vivere in città, ma con un comune denominatore: me stesso. Perché io sono parte della natura, sono un elemento del creato, ne sono suo modificatore, a volte sua vittima" (Adulti Scout – In cammino per tutta la vita – pag. 105 di Gabriella e Paolo Linati)

Io "vivo" nel "creato"

La conoscenza, il rispetto e l'amore per la natura, come "creato", nello scautismo si incontrano continuamente e il nostro "cammino" non può non tener conto di ciò: 6° art. Legge Scout; Scautismo per ragazzi; ... Patto comunitario "Fare strada nel creato" - *"Carisma dello scautismo è la vita all'aperto perché ci aiuta a stabilire un giusto rapporto con il Creato, a scoprire la grandezza di Dio e ad entrare in dialogo con lui". - ... Da queste convinzioni deriva il nostro impegno: per l'eliminazione degli sprechi, la riduzione dei consumi superflui, la diffusione di stili di vita rispettosi dell'integrità e dell'armonia del creato ...*

Io "vivo" nella città.

Quanto realizzato nei Poli di eccellenza non è da considerarsi finito, anzi è necessario ampliare l'azione, uscire dalle nostre comunità, interloquire con gli altri (associazioni di volontariato, parrocchie, comitato di quartiere,) per una sensibilizzazione continua e qualificata su un tema così importante che abbraccia il nostro vivere quotidiano.

Sviluppo (*L'unico vero successo è la felicità. - BP*)

E' superfluo ribadire che nello scautismo, se non altro per l'attenzione che pone all'educazione e alla formazione permanente, quando si parla di sviluppo non ci si ferma allo sviluppo numerico, anche se ne rappresenta la conseguenza tangibile dell'accoglimento di una proposta.

Certo è che il sentiero dello sviluppo è irto di mille difficoltà, vedi diffidenza di chi ci crede dei nostalgici, di chi alza la barriera del tempo, degli impegni, di chi ci vede troppo "sagrestia" e poco "sagrato", chi del contrario, ecc. ecc., e forse, anche perché, non riusciamo a proporre convenientemente la "proposta del MASCI", cioè a trovare quel qualcosa che fa scattare la "molla" per vivere nella stagione della vita lo scautismo, ... "lo scautismo adulto", che non è la trasposizione in toto dello scautismo giovanile.

Anche per lo sviluppo, qualità e quantità sono spicchi dello stesso frutto. Non si può pensare all'uno tenendo fuori l'altro.

Dobbiamo con passione e gioia trasmettere che ***lo scautismo è una strada di libertà per tutte le stagioni della vita e che la felicità è servire gli altri.***